

Codice A1817A

D.D. 20 luglio 2017, n. 2302

L.R. 09.08.1989 n. 45 s s.m.i. - Richiedente: Consorzio Volontario Forestale di Bannio, Pracaccio, Loro, Lelbi, Rausa di Bannio, Rausa di Vanzone e Laveggio. - Autorizzazione lavori in area soggetta a vincolo idrogeologico. Progetto:"Realizzazione pista forestale da Balmo a Lavaggio nei comuni di Bannio Anzino, Vanzone con S. Carlo e Ceppo Morelli (VB). P.R.S. 2014/2020 - Operazione 4.3.4.

Preso atto:

- dell'istanza del Consorzio Volontario Forestale di Bannio, Pracaccio, Loro, Lelbi, Rausa di Bannio, Rausa di Vanzone, e Laveggio in data 30/01/2017, tendente ad ottenere l'autorizzazione alle modificazioni del suolo necessarie alla realizzazione della pista forestale da Balmo a Laveggio sulle superfici di cui ai fogli e mappali vari del Catasto dei Comuni di Bannio Anzino, Vanzone con S.Carlo e Ceppo Morelli (VB) interamente soggette a vincolo idrogeologico, per un volume di scavo/riporto di mc.52.734,86;
- della nota di avvio del procedimento in data 13/02/2017 prot. 7227;
- della sospensione dell'istruttoria per eventi meteorici avversi (neve) dal 10/03/2017 al 02/05/2017;
- delle integrazioni richieste, in data 16/05/2017 prot. 22747 e pervenute in data 15/06/2017 prot. 28409;
- dell'istruttoria tecnica geologico-forestale di cui al Parere congiunto agli atti del Settore che autorizza;

- che ai sensi della D.G.R. 06/02/2017, n. 23-4637 che riporta "L.R. 4/09 art.19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso ed approvazione dei criteri e modalità per la compensazione" le trasformazioni delle aree boscate in altra destinazione d'uso sono soggette a compensazione ad eccezione dei casi di esclusione previsti all'art.19 comma 7.

Pertanto la realizzazione della viabilità forestale di che trattasi è esclusa dall'obbligo di compensazione ai sensi dell'art.19 comma 7 lettera D bis.

- che ai sensi della medesima D.G.R. dovrà essere inviata allo scrivente Settore l'autocertificazione e atto notorio resa ai sensi del DPR 445/2000 redatta come previsto nell'allegato 1 della DGR punto 2 "Autorizzazioni" utilizzando il modello predisposto almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori.

- che ai sensi della L.R.45/89 trattandosi di opere di valorizzazione agro-silvo-pastorale del territorio si deroga al pagamento del deposito cauzionale (art.8) ed all'eventuale versamento del corrispettivo del rimboschimento (art.9) come previsto anche dall'art.19 comma 4 bis della l.r.4/2009.

. A seguito delle istruttorie tecniche geologico-forestali eseguite, si ritiene che l'intervento richiesto sia autorizzabile con le prescrizioni di seguito riportate:

1. il taglio degli alberi dovrà essere strettamente limitato agli esemplari necessari per la realizzazione del tracciato e lo sgombero del materiale legnoso di risulta dovrà precedere i movimenti di terra;
2. sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere assicurata la regimazione delle acque meteoriche e superficiali, evitando che si determinino fenomeni di ristagno, di permeazione delle stesse nel terreno e di erosione nelle aree oggetto di intervento ed in quelle limitrofe. Le acque andranno convogliate verso le linee naturali di impluvio e di sgondo

evitando fenomeni di erosione nei terreni posti a valle e mantenendo sempre in efficienza le opere di sistemazione idraulico-forestale, di cui è vietata l'eliminazione;

3. particolare attenzione dovrà essere fatta nella regimazione e nel convogliamento delle acque verso le linee naturali di impluvio e di sgrondo evitando assolutamente l'insorgere di fenomeni erosivi in corrispondenza delle seguenti sezioni : 2, 22, 27, tra la 30 e la 31, 63, 75, 110B, 119, 128A, 131B, 125B, 176A, 176B, 201, 229, 235, 268, 315, 323, 325 e 326 rappresentate nell'elaborato 7a e 7b del giugno 2017;
4. in tutti i punti in cui saranno previsti gli scarichi delle acque di ruscellamento superficiale dovranno essere in ogni caso evitati fenomeni di erosione, posizionando adeguati manufatti di dissipazione dell'energia idrica;
5. qualora, in corso d'opera, si verificano tagli piante non indicati in progetto e/o movimenti terra o riporti più significativi di quelli previsti e di conseguenza sia necessaria la realizzazione di opere di stabilizzazione e contenimento, anche di ingegneria naturalistica, oltre a quelle indicate in progetto o di dimensioni superiori alle stesse, occorrerà che siano effettuati gli approfondimenti geotecnici del caso da parte dei professionisti incaricati atti a verificarne la loro stabilità; tali approfondimenti dovranno fare parte integrante del progetto. In fase esecutiva, ogni eventuale variazione di situazione che potrebbe verificarsi rispetto a quanto ipotizzato nelle relazioni geologiche allegate, dovrà essere comunicata al geologo il quale dovrà prevedere gli accorgimenti del caso; contestualmente dovrà essere trasmessa prontamente la documentazione all'Ufficio Scrivente per una valutazione dell'entità della variante;
6. qualora in fase esecutiva o successiva di esercizio si manifestassero fenomeni di erosione diffusa o areale dovranno essere immediatamente eseguite le necessarie opere di sistemazione e contenimento con le tipologie di ingegneria naturalistica ritenute più idonee;
7. gli eventuali scavi e riporti e tutte le superfici di scopertura dovranno essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle;
8. i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo e le aree destinate al loro deposito non dovranno interessare zone potenzialmente instabili e/o in prossimità di impluvi; il materiale in eccedenza dovrà essere trattato nel rispetto delle vigenti normative;
9. per la sistemazione delle aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scavo e scavo, delle aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo, al termine dei lavori, dovranno essere previste opere di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo;
10. al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui legnosi, rami e cimali in canali e corsi d'acqua in genere o ad ostruzione di vie di accesso pedonali;
11. poichè l'intervento ricade in un'area a priorità moderatamente alta di intervento per gli incendi boschivi, qualora il materiale di risulta dei tagli degli alberi non venga completamente allontanato dalla zona di intervento dovrà essere trattato secondo le prescrizioni contenute nel piano regionale antincendi boschivi vigente per ridurre il rischio di incendio;
12. durante i lavori non dovrà essere scaricato materiale a valle, con particolare riguardo ai tratti in riporto sovrastanti a viabilità ed edifici nonché dovrà essere accuratamente evitato il rotolamento di materiale roccioso o legnoso;
13. per la realizzazione delle palificate (semplici o doppie) si dovrà utilizzare legname durevole privo di difetti e scortecciato con diametro non inferiore a 20 cm;
14. le opere a verde dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), utilizzando specie di provenienza locale adatte alle condizioni bio-ecologiche della zona di intervento; in particolare per le opere di ingegneria naturalistica dovranno utilizzarsi come talee solo le salicacee adatte alla stazione; il materiale dovrà risultare allo stato verde e di taglio fresco, tale da garantire il ripollonamento e con diametro di ampiezza compresa tra 3 e 5 cm e

lunghezza non inferiore a 50 cm; le specie indicate in relazione (*Alnus viridis* e *Sorbus Aria*) potranno essere utilizzate come piantine radicate;

15. qualora si verifichi un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea o un mancato o parziale attecchimento delle talee e piantine inserite nelle opere di ingegneria naturalistica, gli interventi di semina e di messa a dimora dovranno essere ripetuti nelle stagioni successive fino a che le opere a verde previste non risulteranno pienamente attecchite; le opere realizzate dovranno essere regolarmente mantenute prevedendo ceduzioni almeno annuali dei salici inseriti nelle palificate;
16. occorrerà attenersi scrupolosamente alle risultanze e indicazioni contenute nella documentazione di progetto e nella Relazione geologica a firma del Geol. Paolo Marangon;
17. in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 14 gennaio 2008. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;
18. dovranno essere comunicate le date di inizio e fine lavori al Gruppo Carabinieri Forestale competente per territorio e al Settore scrivente; alla comunicazione di termine lavori, dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.
19. Ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 2 della Legge Regionale n. 45 del 9 agosto 1989 la strada agro-silvo-pastorale di cui alla presente è interdetta al passaggio dei veicoli a motore, ad eccezione di quelli impiegati nei lavori agricoli e forestali, dei mezzi di vigilanza ed antincendio, dei mezzi dei proprietari o possessori o conduttori dei fondi serviti, nonché dei mezzi di chi debba accedere ai luoghi per motivati scopi professionali o accedere a strutture agrituristiche;
20. Il divieto di passaggio di cui al punto precedente, ai sensi del comma 7 dell'art. 2 della suddetta Legge Regionale, dovrà essere reso pubblico mediante affissione, a cura del titolare dell'autorizzazione, di un apposito cartello recante gli estremi della presente legge.

tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

DATO ATTO che il presente provvedimento è sottoposto al visto di Direttore ai sensi della misura 8.2.3 del P.T.C.P. 2016/2018

DATO ATTO che il procedimento è stato chiuso nei termini previsti ;

IL RESPONSABILE

VISTO il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1989 n. 45;

VISTA la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44 art. 63;

VISTA la Legge Regionale 10.02.2009 n. 4 art. 19 ed il relativo Regolamento Forestale di attuazione dell'art.13

VISTA la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 03.04.2012, n. 4/AMD;

VISTO il D.P.G.R. n.2/R del 23/01/2017;

VISTA la D.G.R. n.23-4637 del 06/02/2017;

VISTO l'art. 17 della L.r. 23 del 28/07/2008;

determina

- di autorizzare ai sensi della Legge regionale 09.08.1989 n. 45, il Consorzio Volontario Forestale di Bannio, Procaccio, Loro, Ielbi, Rausa di Bannio, Rausa di Vanzone, e Laveggio. con sede in via Monte Rosa, 17 - 28871 Bannio Anzino (VB) - ad effettuare le modificazioni del suolo necessarie alla realizzazione della pista forestale da Balmo a Laveggio sulle superfici di cui ai fogli e mappali vari del Catasto dei Comuni di Bannio Anzino, Vanzone con S.Carlo e Ceppo Morelli (VB) interamente soggette a vincolo idrogeologico, a condizione che i lavori siano effettuati rispettando scrupolosamente il progetto, allegato all'istanza, conservato agli atti di questo Settore secondo le prescrizioni sopra riportate e che si richiamano integralmente;

- di stabilire che:

i lavori dovranno essere ultimati entro 36 mesi dalla data della presente determinazione;

la presente autorizzazione è rilasciata esclusivamente per gli interventi oggetto di istruttoria. Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti, nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o dalla piena conoscenza, secondo le modalità previste dal Codice del Processo Amministrativo D. Lgs. 104/2010.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Giovanni ERCOLE

Visto di controllo ai sensi del
PTPC 2016/2018 - Misura 8.2.3
Il Direttore
Luigi Robino